



CIRILLO

Aprile 2013
Numero 3

Webzine



π

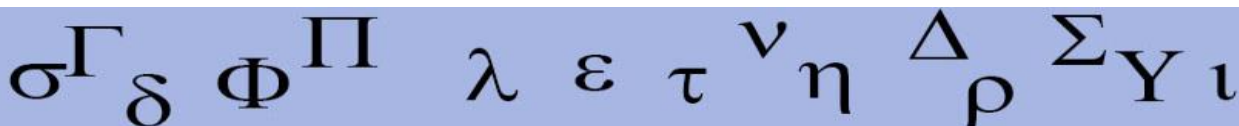


ϵ

La Matematica fa Male?

Il Valore dei Classici

Un Libro è un Dono



Voglio provare a spezzare qualche lancia (una non basta, troppo poco) a favore della Matematica. L'atteggiamento di prevenzione nei confronti di questa disciplina è sempre stato fonte di frustrazione nei matematici. Gli argomenti usati dai detrattori, più o meno sempre gli stessi, si compendiano nei seguenti: 1) la Matematica è arida; 2) la Matematica è difficile; 3) la Matematica è inutile. E, come corollario, la domanda fatidica: che c'entra la Matematica con il Liceo Classico?

Dico subito che il punto primo, l'aridità, è il più umiliante per noi insegnanti. In realtà, esso parte da un presupposto sbagliato: confonde la "Matematica" con il "Calcolo", che è soltanto un suo strumento. Indubbiamente, sembra non esserci particolare fascino

nello svolgere espressioni algebriche su espressioni algebriche. Non è che sia il massimo della goduria. O della creatività. Il problema è che, nella scuola degli ultimi sessant'anni, gli insegnanti hanno sempre profuso tutte le loro energie nel compito di far comprendere alle scolaresche i meccanismi, e le trappole, dei calcoli algebrici. Colpa nostra, poiché insistiamo nei calcoli quando ormai essi possono essere risolti, e ben più velocemente, da quegli oggetti che oggi sono diventati così familiari: le

calcolatrici e i PC. Già vedo qualche mio collega impallidire: lasciare usare le odiate calcolatrici!? Ebbene, sì. Se abbiamo sofisticati strumenti per evitarci ore di noioso e frustrante calcolo, perché non utilizzarli? A parte l'ovvia constatazione che i computer ingombrano il nostro panorama da ormai una ventina d'anni e dobbiamo farci i conti tutti i giorni, non è che gli scienziati e gli ingegneri adesso facciano i calcoli a mano, no? La verità è che ormai possiamo dedicarci alla parte creativa e nobile del problema, e cioè la sua risoluzione, lasciando agli schiavi - le calcolatrici, appunto - la manovalanza algebrica. In questo campo abbiamo realizzato, e da un pezzo, il sogno degli antichi filosofi greci: possiamo dedicarci alla riflessione e alla speculazione, mentre "gli schiavi" svolgono il lavoro duro a nostro vantaggio. Possiamo finalmente

utilizzare il nostro cervello, le capacità analitiche e di sintesi, l'immaginazione e, perché no, la fantasia, per affrontare la parte sostanziale dello studio della Matematica: l'uso della logica formale e del ragionamento astratto. E ciò richiede un totale ripensamento di programmi e strumenti didattici.

Il secondo punto, la difficoltà, si liquida subito. La Matematica è difficile? E allora? Rimbocchiamoci le maniche e cerchiamo di capirla. Non è che ci voglia tanto per comprenderne i principi essenziali. Non a caso si tratta di una disciplina - unica, assieme all'Italiano - che è presente in tutti gli indirizzi di studio e nelle scuole di ogni ordine e grado. Ci sarà un motivo, no? Probabilmente, perché è una disciplina formativa come poche. Certo, anche su questo punto noi insegnanti dobbiamo smetterla di ricorrere a un

luogo comune inflazionato: se non la capisci vuol dire che non sei portato... Tutti, ripeto, tutti possiamo comprendere i principi essenziali della Matematica. Basta volerlo, e smetterla di credere a coloro che dicono che *non siamo portati*. Non diventeremo degli Euclide, ma i principi elementari li capiremo.

Il punto terzo, l'inutilità, è davvero una pena sentirlo esprimere anche da persone colte e mature. È totalmente privo di fon-

damento. Solo chi è digiuno di Scienza può sostenerlo. Teniamolo bene in mente: senza la Matematica nessun'altra Scienza potrebbe esistere. La Matematica è il linguaggio di tutte le Scienze, ne è lo strumento indispensabile. Cosa sarebbero la Chimica, la Fisica, la Biologia, senza la Matematica. Niente, semplicemente. Eppure penso che nessuno direbbe mai che queste sono Scienze inutili... Anche quando essa compie i suoi voli astratti, è utilissima. Quante volte le sue astrazioni hanno semplicemente fornito la chiave di interpretazione per fenomeni geometrici, astronomici e subatomici complessi?

E ciò ci conduce alla domanda conclusiva: che c'entra la Matematica con il Liceo Classico. Beh, se siete arrivati alla fine di questo articolo, la risposta ce l'avete già. (B. Cicchetti)



Il classico? Un valore aggiunto

Non è possibile tornare al classico, ai greci. Ciò, infatti, sarebbe anacronistico, ma soprattutto falso. La *polis* di ieri non è la democrazia di oggi. Tuttavia l'orrore che proviamo in Occidente davanti alle derive di una civiltà che sembra avere nella guerra la sua merce migliore, è simile al rifiuto che ci prende davanti alla violenza e alla ferocia di certe scene dell'Iliade. Tornare al classico è un'esigenza che nella nostra cultura sembra crescere in proporzione alla perdita di modelli forti, capaci di dare voce alle piccole o grandi epopee contemporanee, fatte di eroi e di principi minori; una cultura cui manca una visione della storia capace di orientarci in un panorama che è davvero globalizzato. E da dove si comincia, per tornare al classico? Dalla scuola. Come mai allora il primo segnale lanciato dall'Occidente è negativo rispetto al classico, una materia che viene sempre più estromessa dalle scuole, dove, appunto, si progetta la progressiva sparizione dell'insegnamento del latino e del greco? Ciò non è una novità di oggi, in America già nel 1930 fu abolito l'insegnamento nelle scuole medie e superiori del latino. La nazione americana, sottoposta a molte immigrazioni, ritenne che non aveva senso formare i ragazzi su radici culturali che diventavano via via sempre più ristrette a pochi rispetto invece alla crescita di popolazione scolastica proveniente da altre aree culturali (India, Giappone, Cina, Africa). Il latino e il greco sono un'eredità prettamente europea. Ma è difficile non considerarla un'eredità universale: la radice dell'Occidente è



difficilmente evitabile. Il classico, ieri canone, misura (per esempio quella dell'uomo greco in rapporto al cosmo), tende a diventare un valore universale, fuori dal tempo e dallo spazio. Infatti, oggi, la categoria del classico è più ampia e può comprendere anche un autore moderno, magari del secolo scorso e non solo la lettura di cinque o dieci opere fondamentali del nostro passato. Si può dire che il classico ha un valore universale. La confusione attorno al classico è che c'è l'idea sbagliata che classico sia il contrario di moderno e che la classicità sia sinonimo di elitario. Si usa dire che latino e greco, come sanscrito o ebraico siano lingue morte. Nel senso che non sono più parlate abitualmente. Ciò è sbagliato perché anche uno che conosce bene l'inglese se leggesse Shakespeare nella sua lingua d'epoca ci capirebbe ben poco. Non è vero che il latino e il greco appartengono a quel genere di cose che "non servono a niente", infatti proprio per questo ci sono indispensabili, ci rendono liberi. Se il sistema scolastico prepara i ragazzi soltanto in funzione "servile" - come si vuole fare oggi in vista del mercato del lavoro - in realtà li rende schiavi.

Si ritiene che non servano a niente, l'Infinito di Leopardi, la Nona di Beethoven? Per questo sono le cose più importanti. Una società che perde certi patrimoni non è degna di essere considerata tale. (Titti Andreozzi)

Certamen di latino

"Prof. Giuseppe Pompella"

Presso la sede Centrale del Liceo Ginnasio Statale "D.Cirillo" di Aversa, il 23 aprile 2013, dalle ore 15,00 alle ore 18,00 avrà luogo il IV Certamen di Latino "Professor Giuseppe Pompella". A tale gara partecipano, corredati di vocabolario di latino, gli alunni delle III liceali aventi diritto:

- | | |
|-----|---|
| 3^A | De Cristofaro Jacopo
Gallo Luca
Iavazzo Nicola |
| 3^B | Barracca Giusy
Colella Antonella
Della Volpe Beatrice |
| 3^C | Cuozzo Andrea
Docimo Alessia Addolorata |
| 3^F | Chirico Alfonsina
D'Amore Vincenzo Maria |



Anniversario Celebrazioni

Nell'ambito delle celebrazioni per il Centocinquantenario dell'Istituto l'Associazione degli ex-alunni ha organizzato, per il giorno martedì 16 aprile, alle ore 16.00, il convegno sugli "Gli studi classici tra cultura della legalità ed etica sociale". Si tratta di una importante occasione di conforto su un tema di grande attualità, in quanto non consente soltanto di riallacciare tutta la tradizione dei nostri studi al presente, ma incarna anche un'istanza concreta della contemporaneità.

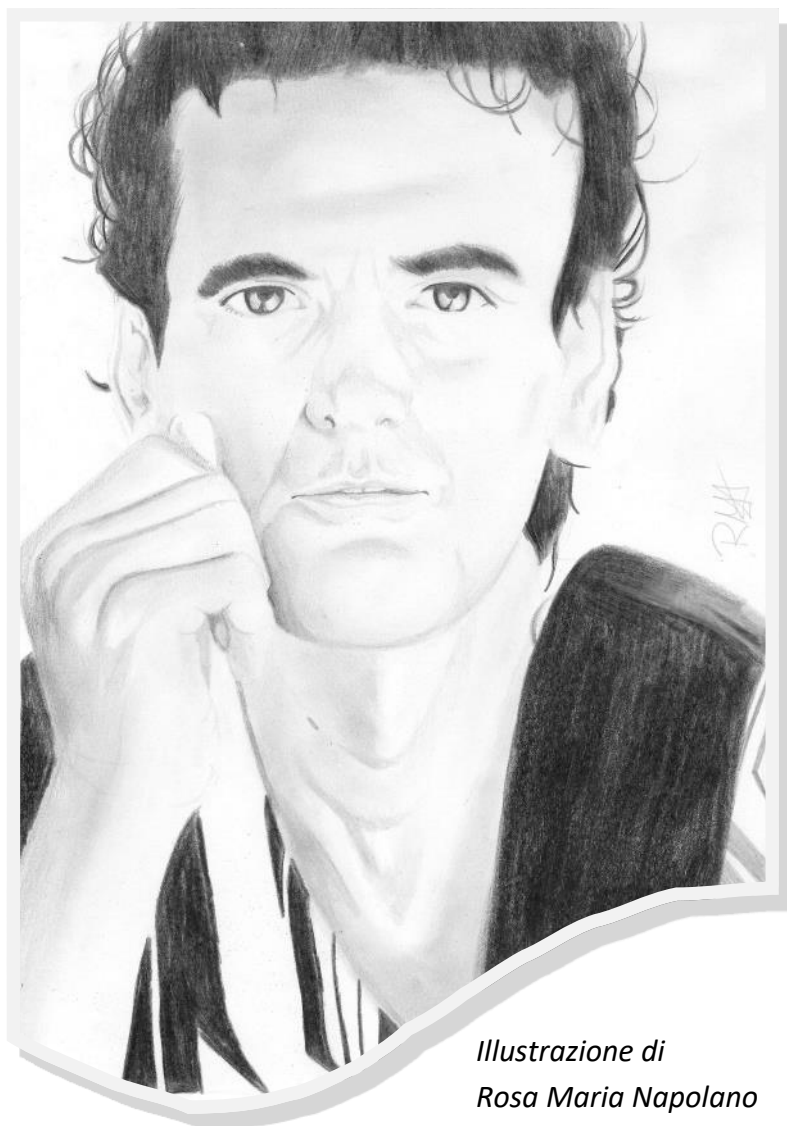
XIX EDIZIONE PREMIO PAGETTA

Sabato 20 aprile 2013, alle ore 12.00, nell'aula Magna "Federico Santulli" del Liceo Ginnasio Statale "D. Cirillo" sono stati premiati i sotto-elencati alunni:

- III A: De Cristofaro Jacopo
- III B: Javazzo Nicola
- III B: Barracca Nicola
- III B: Della Volpe Beatrice
- III C: Cuozzo Andrea
- III D: Di Caterino Antonio
- III E: Armiento Lucia
- III F: Chirico Alfonsina
- III F: D'Amore Vincenzo Maria
- III G: Costanzo Raffaele
- III H: Sigismondo Roberto
- III I: Florio Assunta

“Ma che cos’è ‘Oltre il respiro - Massimo Troisi, mio fratello’?” “E’ un percorso che io stessa ho voluto fare con l’impressione di avere accanto a tutti noi e risentire lui, che ci ha lasciati troppo presto.” Sono queste le parole della sorella di Massimo Troisi, la signora Rosaria, che, con la collaborazione di Lilly Ippoliti, ha scritto un piccolo libro. Grazie ad esso l’autrice, come tutte le persone che lo hanno letto e che hanno partecipato alle varie conferenze, ha la sensazione di riabbracciare l’attore defunto. Come ha più volte ribadito, non si tratta di una biografia riguardante la vita di suo fratello, poiché ne sono già state scritte molte, bensì di un modo per ricordarlo e averlo sempre accanto. Uno degli incontri si è tenuto, in data 14 marzo 2013, ad Aversa,

all’interno di una delle sale dell’Hotel del Sole. Il tutto è stato permesso grazie alla collaborazione della Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) e, quindi, della presidente Silvana Francese, che in un’intervista svoltasi la sera stessa dell’incontro afferma che oltre a voler promuovere, ancora una volta, il libro, cercava di riportare Massimo Troisi ad Aversa in un momento in cui, secondo la sua opinione, anche la comicità è scaduta in quanto la si fa parlando male degli altri o essendo volgari. Massimo Troisi, anch’egli napoletano, al contrario si presentava sempre con un’autoironia semplice ed elegante, insomma, era ed è un vero e proprio orgoglio nazionale. (Mariniello & Pannullo)



Massimo Troisi (San Giorgio a Cremano, 19 febbraio 1953— Roma, 4 giugno 1994) è stato un attore, regista e sceneggiatore italiano, ricordato soprattutto per essere stato il principale esponente della nuova comicità napoletana, assieme a Lello Arena ed Enzo Decaro.

*Illustrazione di
Rosa Maria Napolano*

Un LIBRO è...

La libreria "Il Dono", sita in piazzetta Don Peppino Diana, tra il Comune e la Villa Comunale, nasce dal punto di raccolta della carta e della plastica sorto durante l'emergenza rifiuti che ha colpito la nostra città nel 2007, da un'idea del prof. Fortunato Allegro ed alcuni volontari.

Durante l'emergenza, infatti, le persone hanno gettato moltissimi libri, addirittura intere enciclopedie, che i volontari hanno raccolto e catalogato, dando vita, così, alla libreria, che oggi non ha solo la funzione di custodire i volumi, ma è un vero e proprio luogo di scambio, in cui chiunque può donare i propri libri e riceverne in cambio altri. Uno scrigno con più di 20.000 titoli (alcuni addirittura del '700 e dell '800!) che si rinnovano di anno in anno.

La libreria è suddivisa in tre aree: una prima in cui poter consultare le enciclopedie, un'area narrativa in cui prendere in prestito i romanzi, donandone in cambio altri e una "free zone", dotata di collegamento wi-fi, in cui sono presenti i libri di testo, anche questi prelevabili da tutti in cambio dei propri dell'anno precedente.

E non finisce qui: il concetto di dono, alla base dell'iniziativa, non si esaurisce nei confini dei nostri territori, ma arriva in tutta Italia; infatti sono stati inviati libri in diverse zone del paese colpite da calamità e disastri, come a L'Aquila durante il periodo del terremoto. A coordinare la libreria c'è, in primis, l'associazione "Convergenze", con il supporto di altre come "Legami" e "Migrazioni", che organizzano all'interno della libreria (in cui si trova, inoltre, il presidio cittadino di "Libera", associazione che lotta contro la criminalità organizzata) presentazioni di libri e distribuzione giocattoli a bambini di famiglie meno abbienti o in case-famiglia, come quello avvenuto lo scorso 6 Gennaio, in cui "befane" volontarie hanno portato doni a molti di loro.

L'obiettivo che i collaboratori della libreria si pongono è quello di promuovere la cultura, attraverso la generosità, la disponibilità e l'allegria di stare insieme; "una cultura che nasce dal rifiuto, contro il rifiuto della cultura", dicono, e questa frase è, ormai, lo slogan della libreria; un luogo dove donare il proprio tempo per combattere l'ignoranza attraverso il più potente (e spesso più trascurato) dei mezzi: le parole. Perché un buon libro, a qualsiasi età, riempie il cuore e apre la mente e, quando la lettura è terminata, sicuramente ci fa vedere la realtà sotto una nuova luce. *(V. De Brasi)*

...un DONO



Illustrazione di Caterina Fedele

Per conoscere meglio le iniziative della libreria e leggere i "reportage" dei volontari è possibile collegarsi al sito/blog www.associazioneconvergenze.it o alle pagine Facebook "Libreria Il Dono" e "Associazione Convergenze", oltre che recarsi direttamente in libreria dove l'odore di libri e il clima amichevole accoglieranno tutti a braccia aperte.

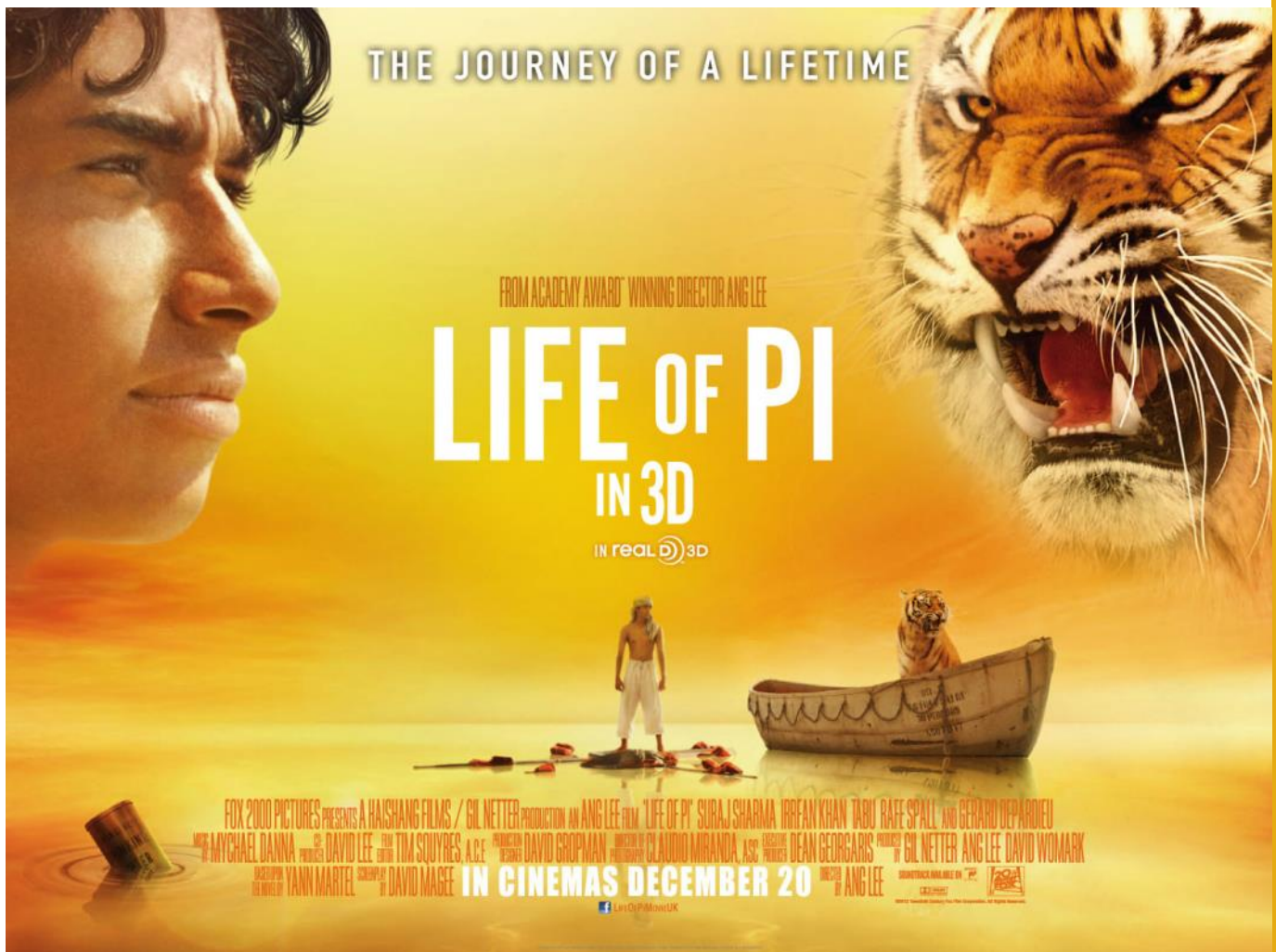
Blackout mondiale, una "Rivoluzione" inaspettata

Immaginate di vivere una settimana senza elettricità nella vostra casa: niente telefono, niente tv, niente computer, niente frigo. Immaginate di vivere così per quindici anni. Impossibile, vero? E invece è questo lo scenario che Eric Kripke (*Supernatural*) e J. J. Abrams (*Lost*, *Fringe*) ci presentano nel fantascientifico "Revolution", telefilm debuttato nel settembre 2012 negli Stati Uniti e lo scorso gennaio su Mediaset Premium. Un misterioso blackout colpisce, in simultanea, tutta la Terra, generando uno stato di paura e confusione e cambiando per sempre la vita delle persone. Dopo quindici anni, niente è più come prima e gli uomini hanno imparato un nuovo modo di vivere, in cui la lotta per la sopravvivenza è necessaria e inevitabile. Protagonista della vicenda è Charlie Matheson, il cui padre Ben era riuscito ad avvisare la famiglia dell'inspiegabile blackout. Charlie subisce la morte del padre a causa della Milizia (che nel frattempo ha preso il controllo della situazione), capendo che anche lui è invischiato nell'ignota vicenda, e, contemporaneamente, la scomparsa del fratello Danny, rapito dagli stessi uomini della Milizia. Charlie allora inizierà la ricerca dello zio Miles, mai visto prima d'allora, con la speranza di ritrovare Danny e di svelare i segreti che collegano il blackout alla sua famiglia. Sembra quasi di esser tornati nel Medio Evo, in una società rurale organizzata in piccoli villaggi. Non c'è più nulla che rimandi a quel moderno passato, a parte i grattacieli abbandonati e ricoperti da fitta vegetazione. O forse no, forse quell'elettricità improvvisamente svanita non è poi così impossibile da recuperare. Tante le teorie sull'origine del blackout e sulle motivazioni, ma i creatori del telefilm non svelano nulla, promettendo solo che "ogni dubbio verrà chiarito a suo tempo". Lodata da alcuni e criticata da altri, "Revolution" è una serie che si presenta su basi interessanti, creando aspettative nel pubblico (già dal trailer) abbastanza elevate. E, perdonando alcuni cliché, sicuramente coinvolge lo spettatore che viaggia, insieme ai protagonisti, alla ricerca di risposte e di quesiti insoliti e che, alla fine di ogni episodio, lascia la giusta dose di curiosità e di impazienza nell'attesa del successivo. (V. De Brasi)



Il nuovo film del premio oscar Ang Lee, 'Vita di Pi', è tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore canadese Yann Martel. La pellicola racconta di Piscine Molitor Patel, soprannominato Pi, il quale è un giovane piuttosto vivace, nato e cresciuto nella parte francese dell'India, sempre alla ricerca di occasioni giuste per migliorare il suo rapporto con Dio. Quando un giorno la sua famiglia decide di trasferire il proprio zoo dall'altra parte del mondo, in Canada. Durante il viaggio, però, la nave mercantile sulla quale lui e la sua famiglia si erano imbarcati naufraga nell'Oceano Pacifico. Da questo sciagurato evento ha inizio la vera avventura di Pi, tutta da scoprire.

Il film, al di là dei significati reconditi e della profondità dei temi, è un'opera tecnicamente eccelsa, visivamente meravigliosa. E vanta un 3D davvero straordinario... (J. Mariniello)



Ang Lee (李安; Pinyin: Lǐ Ān; Pingtung, 23 ottobre 1954) è un regista e sceneggiatore taiwanese.

La maggior parte dei suoi film analizzano il rapporto tra la modernità e la tradizione. Per le sue opere è stato insignito di molti premi: di due Oscar alla migliore regia per *I segreti di Brokeback Mountain* e *Vita di Pi*; l'Oscar come miglior film straniero nel 2001 per *La Tigre e il Dragone*; di due Orso d'Oro per *Il banchetto di nozze* e *Ragione e sentimento* e di due Leone d'Oro al miglior film per *I segreti di Brokeback Mountain* e *Lussuria - Seduzione e tradimento*. Oltre a questi vanno aggiunti ben 4 Golden Globe: due per la regia (*La Tigre e il Dragone* e *I segreti di Brokeback Mountain*), il premio per il miglior film straniero con *La Tigre e il Dragone* e il premio come miglior film drammatico con *Ragione e Sentimento*. (Wikipedia)

Dopo il grande successo della trilogia di *The Hunger Games*, Suzanne Collins ritorna nelle librerie con un nuovo romanzo fantasy: *Gregor – La prima profezia*.

Con questo “nuovo” romanzo (infatti *Gregor* è in Italia dal 2004 con il titolo di *Gregor e il regno di Semprebuio*) la Collins abbandona il genere young-adult che aveva caratterizzato la trilogia di *Hunger Games* per dedicarsi ad un pubblico più giovane ma con una trama capace di catturare anche i lettori più maturi.

Gregor è un ragazzo di 11 anni che è costretto a badare alla sua famiglia insieme alla madre a causa dell'improvvisa scomparsa del padre circa due anni prima e che, nel tentativo di badare alla sorella di 2 anni, Boots, viene risucchiato in un tunnel che lo porterà nel *sottomondo*. Qui scoprirà una vera e propria civiltà completamente sviluppata: gli *Umani* che cercano di convivere con altre popolazioni: i *brulicanti*, gli *aracnidi* e i *ratti*. Contro questi ultimi saranno impegnati in una vera e propria guerra nel tentativo di proteggere il sottomondo e liberare il padre di Gregor, tenuto prigioniero dai ratti.

Ciò che sorprende in questo romanzo è la velocità con cui vengono narrati gli eventi che, allo stesso tempo, rappresenta anche un punto a sfavore. Infatti il ritmo incalzante con cui viene presentato non permette di approfondire bene i tratti principali dell'intera storia, tanto che si presentano delle vere e proprie falle via via che si procede nella lettura. La città di Regalia, ad esempio, che è la città popolata dagli Umani e governata da Luxa, la principessa, e da suo nonno, Vikus, ci viene presentata come una città imponente e magnifica ma non viene descritta a fondo, come invece sarebbe accaduto per la trilogia degli *Hunger Games*, caratterizzata proprio per la ricchezza di dettagli, né vengono tratteggiati gli usi e costumi degli abitanti. La storia si sviluppa in modo velocissimo e talvolta lascia il lettore completamente spaesato come nel caso del ritrovamento del padre di Gregor, che viene tenuto prigioniero praticamente nel nulla della terra dei ratti tanto da far risultare la liberazione poco credibile per la facilità con cui viene ritrovato l'uomo. Avviene però una ripresa e l'autrice riesce a riacquistare punti con il colpo di scena finale totalmente inaspettato.

Tra i personaggi, quello che assume maggiormente rilievo, è Boots, la sorellina del protagonista, che riesce a catturare l'attenzione, non solo dei personaggi della storia stessa, ma anche del lettore con i suoi modi ingenui che si contrappongono alla maturità (eccessivamente dimostrata se la si relaziona alla sua età) del protagonista. Tuttavia, anche se presenta tratti negativi, e vi sono diversi cliché (infatti viene ripreso l'argomento del ragazzino orfano, povero e che diviene un eroe senza neanche saperlo) la storia cattura il lettore che viene spinto ad andare sempre più avanti e a divorare il romanzo (forse per le frasi brevi e cariche di suspense con cui la Collins chiude ogni capitolo, espediente utilizzato anche negli altri suoi romanzi). Nonostante la brevità, che viene camuffata con la scelta di un'elevata dimensione del carattere, la narrazione riesce a catapultare il lettore in un vero e proprio mondo immaginario e riesce a sentirsi partecipe dell'avventura insieme a Gregor, trascorrendo

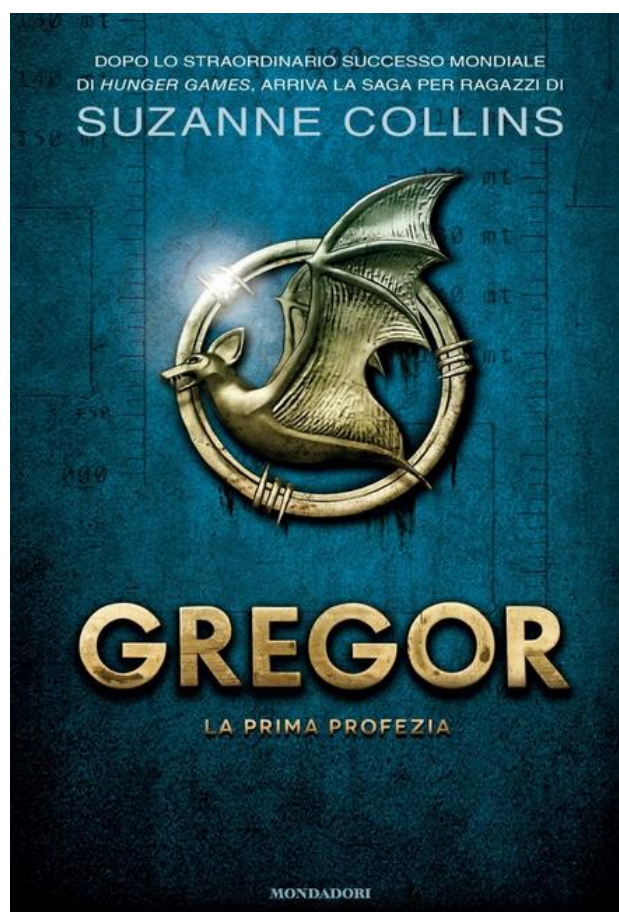




Foto di Federica Cozzolino

L'assemblea di aprile era stata programmata per il giorno 2, ma in realtà non si è svolta. Infatti, essendo senza obbligo di frequenza, i rappresentanti di classe (eccetto due), poiché le festività pasquali erano appena terminate, non si sono presentati, lasciando i rappresentanti d'Istituto soli in biblioteca. Questa sarebbe stata l'ultima assemblea dell'anno, in quanto quella del mese di maggio non è prevista.
(P. Cipullo)

Alla scoperta di Aversa medievale

Libri, documenti, foto, descrizioni: tutto ciò che è reperibile riguardo alla storia della nostra città. E questo che gli alunni della II D, sotto la supervisione della professoressa di storia dell'arte Maria Rosaria Marchionibus, cercano. Da qualche mese, infatti, si sono cimentati nello studio approfondito della storia artistica di Aversa, concentrandosi in particolare sul periodo medievale. Alla ricerca di fonti e documenti storici, la classe si è divisa in gruppi: fotografi improvvisati, frequentatori assidui di biblioteche e informatici; insomma, chi in giro per la città, chi a casa a rielaborare il materiale ricavato al computer. Oggetto di studio sono le chiese di San Francesco, Santa Maria a Piazza, San Lorenzo, il Duomo; l'intento è realizzare una tesi cartacea, corredata da un lavoro multimediale (Powerpoint), utilizzando bibliografie, note, ogni fonte certa, per raccontare in modo chiaro la storia della nostra città. La professoressa, in qualità di storico dell'arte, funge da Cicerone agli alunni, guidandoli, aiutandoli, e fornendo loro fondamentali indicazioni sul percorso da seguire. A conclusione del lavoro, i ragazzi terranno una conferenza, per esporre pubblicamente il loro progetto, che potrà essere visionato anche qui, sul giornale della scuola. *(Marina Cipullo, Morena Iuorio, gli alunni della II D, la professoressa Marchionibus)*

CIRILLO WEBZINE - N. 3 Aprile 2013

Periodico Mensile del Liceo "D. Cirillo" di Aversa

Supervisione prof. Bernardo Cicchetti **Segretaria di Redazione** Giulia Martino **Redazione** Miriam Manna, Alessia Polverino, Luigi Della Gala, Jolette D'Onofrio, Diego Corrado, Pier Ferdinando Corvino

Rubriche Jole Mariniello (Cinema), Giusy Martino (Musica), Angelo Comune (Libri), Valentina De Brasi (Tv Serial), Paolo Cipullo (Assemblee e Sport) **Fotografie** Matteo Sorrentino

Grafica Rosa Pannullo, Caterina Fedele, Rosa Maria Napolano